



Regione Lombardia

Giornata della Memoria

Prefettura di Milano, 27 gennaio 2009

di

Angelo Giammario

Sottosegretario alla presidenza della Regione Lombardia

su delega di

Roberto Formigoni

Presidente Regione Lombardia

- Sono molto lieto di essere presente qui oggi – in occasione della **Giornata della Memoria** – per la consegna delle medaglie d'onore conferite ai **cittadini italiani, militari e civili, deportati nei lager nazisti**. Colgo, innanzitutto, l'occasione per esprimere il **saluto di Regione Lombardia** e in particolare **del Presidente Roberto Formigoni, che oggi ho l'onore di rappresentare**.
- **Saluto**, inoltre, tutte le **personalità presenti** e coloro che hanno voluto partecipare a questa commemorazione molto sentita dalla comunità lombarda.
- Questa cerimonia si presenta ogni anno come uno straordinario momento carico di forti sentimenti e di grande passione civile da parte di tutti i partecipanti, istituzioni e corpi sociali.
- Uniti nel ricordo di coloro che, deportati nei campi di lavoro, persero la loro vita in uno dei momenti più bui per la storia dell'uomo, **tutti noi oggi rendiamo onore a questi nostri concittadini**, affinché la loro memoria non si perda nel tempo, ma venga trasmessa come insegnamento e monito ai più giovani.
- Oggi sappiamo che il loro estremo sacrificio **non è stato vano, perché il loro grido di dolore contiene il riconoscimento, per quanto flebile, di una**

domanda di giustizia che ancora riecheggia e su cui è necessario ogni volta interrogarsi.

- In tale direzione siamo convinti che, in questo momento di profondo raccoglimento, **la consegna delle medaglie d'onore sia un atto, seppur simbolico, assolutamente indispensabile per rendere omaggio alle vittime** e in particolar modo per cementare la nostra convivenza nella tensione al bene comune e al rispetto di quei valori civili e morali fondanti della nostra “*Res Publica*”.

Il ricordo della Shoah

- La giornata odierna ha, inoltre, un **valore particolare perché ci ricorda** ancora una volta con drammatica semplicità **la tragedia della shoah e il terribile coinvolgimento del nostro Paese**: dalle città italiane, dai nostri quartieri sono partite migliaia di persone per un **viaggio senza ritorno, un orrore inimmaginabile che ha segnato la nostra storia come un punto di non ritorno.**
- Nella data della liberazione del campo di sterminio di **Auschwitz** vogliamo, dunque, ricordare la fine di un incubo che ha segnato in maniera indelebile la coscienza civile europea, affinché **attraverso l'insostituibile lavoro della memoria si restituisca la dignità** – nella sua accezione più alta – a coloro ai quali fu tolta in maniera così ingiusta e crudele.
- In questa occasione **ci stringiamo attorno anche al popolo ebraico per la testimonianza di umanità e di dolore – ma anche di fedeltà alla propria identità** – che ha pagato col suo stesso sangue, segno dell'attaccamento ai valori più veri per ogni persona e per ogni società civile.

Conclusioni

- La **Giornata della Memoria** è, dunque, un momento formativo importante per tutti. Dobbiamo fare nostro il pensiero di **Primo Levi**: “*nell'odio non vi è nulla*

di razionale, ma se comprenderlo è impossibile, conoscerlo è necessario, poiché ciò che è successo può ricominciare”. **La memoria è quindi il filo che deve legare le generazioni**, tracciando un percorso nella coscienza collettiva, perché ognuno impari a combattere l’indifferenza, a ripudiare ogni forma di integralismo e di estremismo, per costruire una società fondata sul rispetto della dignità di ogni essere umano, perché non possa mai più accadere ciò che allora è accaduto.

- Alla luce di questi valori e con questi sentimenti, anche **Regione Lombardia** si unisce nel ricordo delle vittime, un impegno che deve considerarsi a tutti gli effetti storicamente irrinunciabile.

SP – SMA	
23/01/09	Rev. Ø